

PLUS FLORENCE

SCENARI

Sei Mostre a Scenari
Progetto Artistico Internazionale ideato e diretto dal Prof. Carlo Franza

PIERLUIGI GHIDINI

La biblioteca dei sogni



Dal 12 aprile 2025 al 20 novembre 2025
Apertura Sabato 12 aprile 2025, ore 18.00

PLUS FLORENCE

Via Santa Caterina d'Alessandria, 15 - 50136 Firenze - tel.+39 0556286347

PLUS FLORENCE

SCENARI

Scrive Carlo Franza

Pierluigi Ghidini ha scoperto e umanizzato la materia e il colore, in un racconto fantastico che è diventato una biblioteca dei sogni. Un mondo capace di accogliere la fisionomia dell'universo nei suoi tre regni, vegetale, minerale e animale, con una figuratività altamente poetica da richiamare i versi di Segio Corazzini e Aldo Palazzeschi. L'artista bresciano è divenuto oggi un campione assoluto del colore e del segno, è stato capace di movimentare capitoli e romanzi colorati ove si leggono non solo i dati dell'esistenza e del vivere, ma il sogno miracolato di un mondo che tutti noi vorremmo. Una pittura altamente educativa che vive tra i profili e i segni che paiono rifarsi a Paul Klee, essa mostra la vita nel senso della durata della qualità e dell'immediatezza, senza classificazioni stucchevoli e leziose. Ogni dipinto è una sorta di abbecedario del mondo, e la realtà riedifica rigorosamente i profili del vissuto, di oggetti, cose e animali che si succedono in ordine memoriale, come un inventario civile e pubblico. Pierluigi Ghini come pochi artisti italiani rivisita la natura, l'ambiente che ci circonda, il mondo, riprendendo e producendo una tormentata e magica interpretazione delle forme a volte, di quelle occasioni che circolano e si mostrano come influorescenze cromatiche a volte fauves, a volte da realismo magico. La sua lezione, alta e singolare, è un grande racconto sulla natura, e la visione del mondo si legge e si vede come un libro aperto da riprodurre. Questi dipinti sono oggi un vero patrimonio dell'umanità, ma vanno letti anche come frammenti musivi per la grafia e dispensatori di un legame profondo con la bellezza per l'estetica. Pierluigi Ghidini contempla il mondo prima di riscriverlo a colori, e l'universo è percepito attraverso il gesto creativo oggi affogato in una luce profonda, testimoniale, preziosa, magica, unica, sorprendentemente avvolta in una sana follia.

Biografia dell'artista

Pierluigi Ghidini è nato a Brescia il 26 giugno del 1944, vive da anni in Franciacorta, a Cellatica (BS). Si avvicina alla pittura molto giovane ed è attivo già dal 1960, mentre nel 1966 inizia la sua attività lavorativa alla "Società italiana per l'esercizio telefonico" (Sip). Seguono riflessioni per una ricerca stilistica e alcune presenze e incontri con altri artisti, come Eugenio Levi e Alberto Bizzai. Frequenta l'ambiente artistico vivendo le prime esperienze negli studi di pittori quali Gianni Boscaglia e Giulio Mottinelli, nel clima di un'amicizia nel condividere i dibattiti sull'arte di quegli anni. I primi passi sono determinati dalla sua indole semplice che lo condurrà sul sentiero di un vedutismo tradizionale richiamabile al maestro Ennio Morlotti, di cui assorbe gli interessi informali-materici orientati all'elaborazione di tematiche ricorrenti. A Brescia la prima personale nel 1969 alla "Galleria La Tavolozza", cui seguirà quella di Bergamo, alla "Galleria La Simonetta" nel 1972, che decreta e prevede un successo che poi si avvererà nelle mostre che seguiranno, con un appoggio importante nella galleria di riferimento, la "San Michele" a Brescia, dove espone insieme ad autori, presenti nella stessa galleria, come Vanni Viviani, Enrico Baj, Tino Stefanoni, e una relazione con Hans Hartung, anticipatore della pittura di Jackson Pollock. Nel 1978 Ghidini è nel dizionario degli artisti "Il Quadrato" e nel 1980 nel "Comanducci", mentre nel 1983 è in quello dei "Pittori Bresciani", e nel 2013 entra a far parte del "Catalogo Sartori d'Arte moderna e contemporanea". Alla metà degli anni Settanta inizia a liberarsi dagli schemi espressivi di derivazione geometrica. Nel corso del decennio successivo, infatti, ne segna il distacco e abbraccia con decisione una nuova idea di natura includendo nei suoi paesaggi la flora e la fauna. Negli anni Novanta sposta la sua azione artistica verso un rinnovamento della società, quale punto di partenza per la sua pittura impegnata sul versante della poetica naturalista cui aggiunge i sentimenti della città nella denuncia della globalizzazione consumistica. La stampa locale e nazionale inizia a interessarsi alla sua pittura e importanti critici d'arte recensiscono le sue mostre oltre che a Brescia, a Lecco, Verona, Venezia, ancora Bergamo, a Milano, Spoleto, Mantova, a Rotterdam e Amburgo, fino alla sua ultima personale, ma solo in ordine di tempo, alla "Galleria ab/arte" di Brescia, in maggio 2015. Il Duemila di Pier Luigi Ghidini è nell'affermare la sua ricerca artistica con elementi simbolici accompagnati da un "filo" che diverrà la firma della sua cifra stilistica. Ora la sua pittura muta, in cui la componente fantastica viene sempre più ad assumere il suo ruolo. E alla produzione del maestro bresciano si aggiunge il ciclo delle "città ideali", leggiamo nella monografia a cura di Andrea Barretta: "La città ideale di Pier Luigi Ghidini" (2015, ed. ab/arte). Nel 2025 è l'illustratissimo Prof. Carlo Franza ad invitarlo a tenere una mostra personale dal titolo "La biblioteca dei sogni" nel Progetto Scenari al Plus Florence di Firenze; e ancora nel giugno 2025 su segnalazione del Presidente di Giuria Prof. Carlo Franza a Pierluigi Ghidini viene assegnato il Premio per la Pittura 2025 in occasione del Premium International Florence Seven Stars 2025 a Firenze. Hanno scritto del suo lavoro vari critici fra cui il Prof. Carlo Franza, Andrea Barretta e altri.